

Social card, 80 euro ogni due mesi

Per 1,3 milioni di persone con redditi bassi, consentirà acquisti alimentari scontati del 5%

STEFANO LEPRI
ROMA

Diventa operativo il primo aiuto ai bisognosi, deciso l'estate scorsa: la «social card», o meglio «carta acquisti», perché alla fine le è stato trovato un nome in italiano. «Lo sconto, ahinoi, è rimasto al 5%» nei supermercati che hanno aderito all'accordo, spiega Giulio Tremonti. Il governo metterà, per ora, 40 euro al mese in questa carta (simile ai bancomat), anonima, distribuita a 1,3 milioni di persone con redditi bassissimi.

La cifra, retroattiva da ottobre, potrà essere utilizzata per acquistare alimentari, a prezzi appunto ridotti del 5%. I requisiti esatti per ottenere la «carta acquisti» sono aver superato i 65 anni oppure avere in famiglia un bambino con meno di 3 anni, possedere non più di casa e un'auto, e un conto in banca non oltre i 15.000 euro. Alle opposizioni pare un'elemosina, o «un pannicello caldo limitato a una porzione minima di famiglie», come di-

La misura ha effetto retroattivo: parte dall'ottobre scorso
Il Pd: è un'elemosina

ce Rosy Bindi (Pd).

Il secondo aiuto ai bisognosi sarà deciso domani dal consiglio dei ministri: il *bonus* natalizio, concesso *una tantum*, ai redditi molto bassi, da 150 euro fino a 800 euro secondo i casi. Andrà ai pensionati con

una sola pensione e alle famiglie numerose sotto i 20.000 euro di reddito annuo (i limiti esatti sono ancora da stabilire, e con essi il numero dei beneficiari). Sarà pagato nel modo più rapido possibile, con un assegno.

La questione è se in un momento di crisi tanto grave basti aiutare soltanto i più bisognosi. I sindacati, tutti, sia pure con vari toni sostengono di no: occorrono interventi più ampi a favore dei ceti medio-bassi nel loro insieme. Le opposizioni insistono sullo stesso punto. Ma l'intervento sulle tredicesime, che era nel programma elettorale del Pdl e che una parte della maggioranza avrebbe desiderato, non si farà: a prevalso la posizione di Tremonti.

L'insieme delle misure da prendere è stato discusso ieri sera in un incontro tra il presidente del consiglio e il ministro dell'Economia. Alla generalità dei cittadini, il governo offrirà un blocco dei pedaggi autostradali e delle tariffe ferroviarie (tranne gli Eurostar). Sul calmiere che il governo vorrebbe porre alle rate di mutuo si sta molto discutendo, perché le banche sono preoccupate: soprattutto, in quali forme può essere recepito l'invito della Bce a indicizzare il tasso variabile ai tassi ufficiali anziché all'Euribor.

Per le imprese caleranno di tre punti percentuali gli accenti Ires e Irap di novembre. Poiché molti hanno già pagato o stanno pagando, l'Agenzia delle Entrate avverte che la diffi-

renza potrà essere recuperata sui versamenti Iva del 16 dicembre. Dal 2009 dovrebbe scattare, sotto un certo limite di giro d'affari, il pagamento dell'Iva «per cassa» ossia non alla fattura ma in corrispondenza dell'effettivo saldo.

**Il bonus di Natale:
un assegno di 120 euro
per pensionati e redditi
sino a 20 mila euro**

E' sicuro anche l'aumento dei fondi per la cassa integrazione. Già elevati a 600 milioni di euro dalla legge finanziaria 2009, raddoppieranno a 1.200, ha confermato ieri alla Camera il ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito. In

deroga, la cassa integrazione potrà essere concessa anche ai precari, ovvero «lavoratori atipici», ma con decisioni caso per caso. Dovrebbe essere confermata per il 2009 la detassazione degli straordinari; il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ha accusato la Cgil di opporvisi per motivi ideologici, ma anche la Ugl, il sindacato di destra, obietta che in una fase di crisi non serve.

Sarà deciso domani anche il sostegno alle banche, quello vero, non quello ipotetico di emergenza previsto dal decreto ora all'esame del Parlamento. Si sdrammatizza, dopo indicazioni della Bce, la questione del tasso di interesse da applicare sulle obbligazioni che il Tesoro acquisterà: dovrebbe essere sull'8-8,5%.



La social card

Che cosa è

Sarà una normale carta di pagamento elettronico, uguale a quelle che sono già in circolazione, ma con la Carta Acquisti le spese, invece che essere addebitate al titolare della carta, sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato

Chi ne avrà diritto

Gli anziani cittadini e residenti italiani, tra i 65 e i 69 anni con redditi o pensione fino a 6.000 euro l'anno; oltre i 70 anni la soglia di reddito sale fino a 8.000 euro

Le famiglie con figli sotto i 3 anni, con un reddito di 6.000 euro

A che serve

Per gli acquisti in tutti i negozi alimentari abilitati. Potrà servire anche per usufruire della tariffa sociale dell'Enel

Attenti a casa, auto e conto in banca

Per diventare possessori di social card bisognerà inoltre possedere al massimo una casa, una autovettura ed essere titolari di una sola utenza elettrica o del gas. Inoltre non bisognerà avere più di 15.000 euro di risparmi in banca o alle Poste

Quanto vale

Sarà finanziata con **40 euro al mese**. Per le domande che saranno fatte prima del 31 dicembre la Carta sarà caricata con l'arretrato di 3 mesi, quindi con 120 euro. Poi gli importi saranno caricati ogni due mesi

Lo sconto

I negozi convenzionati che sostengono il programma acquisti faranno sulla spesa effettuata con la Card uno sconto per ora fissato al 5%

Come ottenerla

È già partito l'invio delle lettere agli interessati. L'operazione sarà gestita dalle Poste alle quali ci si dovrà rivolgere per presentare il modello Isee (la situazione economica) compilato. La Carta Acquisti sarà utilizzabile dal secondo giorno lavorativo

Le risorse

Il governo stima che saranno **1.300.000 i beneficiari** della carta con una spesa a regime di **450 milioni di euro l'anno**. Per ora sono state evidenziate risorse per **1.070 milioni di euro**: 170 tramite la Robin Tax, a cui si aggiungeranno 250 milioni di donazioni Eni-Enel, che serviranno per quest'anno; poi altri 650 milioni previsti da altri due provvedimenti per il prossimo anno



Maurizio Sacconi,
ministro
del Welfare